

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 28 gennaio.

Utilitari e moralisti — L'interpellanza Branca.

(S.S.) — Mi sono fatto un nodo al mocchinò per ricordarmi quando sarò ai bagni di ammucchiare dell'arena e salirvi sopra... fieramente. Sarà un piedestallo degno del corrispondente che, poveraccio, non acciappa sempre nuvole.

L'altro giorno vi mandai il « sentimentalismo... politico » nel quale accennavo ai probabili atteggiamenti dei due partiti formati nella Destra; gli *utilitari* ed i *moralisti* creati opportunamente dal commentatore di Dante a Bologna. Ebbene non più tardi di ieri seppi che molti deputati della Destra, ancora attaccati al Sella, opinano di votare contro lo scrutinio di lista; mentre altri, aggrappati al Minghetti, sarebbero propensi ad accettarlo.

Parè che l'interpellanza Ricotti abbia gettato uno sprazzo di luce se non sulla politica estera ed interna del gabinetto, ma bensì sul sistema d'accaparrarsi la maggioranza. Il Ricotti disse che il Depretis era sostenuto dai radicali; e questi, per bocca del Cavallotti, dichiararono che voterebbero anche a favore di Ricotti, se si mettesse nella corrente delle loro idee.

La politica dell'estrema Sinistra è la più semplice, la più facile: accettare il bene da chiunque venga; tanto da Cairoli e Sella, come da Depretis e Minghetti.

Orbene! Minghetti si è detto: cominciamo questo sistema utilitario votando col ministero perchè ci favorisca nell'imminenza dell'elezione. Il Depretis dovrà preferire un moderato progressista ad un radicale; eppoi... eppoi noi siamo tomi da spingere, a parole, molto innanzi... come feci a Legnago.

Lasciamo il sistema di Sella; è troppo *moralista* e si andrebbe per le lunghe; finchè la morale si farà strada corriamo dietro all'utile. Molti sono ancora incerti, perchè temono che Depretis gli accoglierà col migliore dei sorrisi, senza però guastarsi l'estrema Sinistra.

Vedremo se la Destra si scinderà nella votazione dello scrutinio di lista nei due partiti degli *utilitari* e *moralisti*, oppure se voterà come un solo uomo, come avrebbe dovuto fare dal 16 marzo in poi. Per me i voti d'opportunità, di coalizione sono ibridismi, mostruosità che non comprendo se non riconoscendo in essi la brama dell'utile. Se la Destra per 16 anni ha sempre combattute le idee della Sinistra deve avversarle pure oggi; perchè a cadauna riforma risponde un nome in cui è riposta la fiducia del paese. Le riforme per essere utili hanno d'uopo di venire attuate da chi sente per esse entusiasmo; non dagli opportunisti, che non avendo alcuna fiducia, le lascierebbero perire. Ogni religione deve avere il suo martire; e questi non può essere che chi ebbe l'ardire e la fede dell'apostolato.

Inclino però a credere per la scissura della Destra può condurli più presto ad acciappare un portafoglio purchessia. In que-

sto caso non dimentichiamo nelle elezioni di tenere d'occhio i candidati... *ministeriali* con le carte da visita... che sapete.

Di tutte le leggi proposte dalla Sinistra non una è stata rigettata; soltanto si è tentato di respingerle appigliandosi alle *pregiudiziali*. — Questioni secondarie di metodo di applicazione ne furono sollevate e molte, come quella dello scrutinio di lista per la legge elettorale; del periodo di tre, sei o nove anni per la difesa nazionale, e del metodo graduale per l'abolizione del corso forzoso.

Domani l'on. Branca interrogherà il ministro Magliani sul sistema dal medesimo adottato per l'abolizione del corso forzoso. Si ricorda che il Branca non era un fautore del sistema del Magliani, inclinando per l'abolizione graduale.

Oggi le mutate condizioni commerciali possono accrescere il numero dei partigiani di questo sistema. Però sarebbe necessario avere presente che la semplice proposta del Magliani ha ridotto l'aggio sui metalli; la votazione della legge sul corso forzoso lo ha limitato ancora più; ed il prestito, si può dire, l'abbia fatto quasi scomparire. Questa favorevolissima condizione al commercio d'importazione ha fatto sì, che i nostri magazzini si riempissero di prodotti i quali non potranno da un giorno all'altro inondare le piazze se prima in queste non si è venuto grado grado formando quei prezzi convenevoli, che determina la concorrenza, regolata dalla giusta proporzione delle domande ed offerte. Finchè le merci acquistate con l'aggio non siano del tutto consumate o nella maggior parte, non si potrà mettere in commercio quelle acquistate poi a prezzi più convenevoli, per il credito maggiore della carta italiana. Quindi l'avventuratore l'oro raccolto con tanta sagacia, nel commercio costringerebbe le banche a limitare lo sconto sulle cambiali tratte per gli ingenti valori dei prodotti giacenti nei magazzini, e quindi creerebbero la necessità della loro vendita forzata. Se le banche d'emissione non possono mettersi in grado, in breve tempo, di fare tutti i pagamenti in metallica, e ciò per le condizioni odierne, che erano imprevedibili quando fu votata la legge sul corso forzoso.

Ad ogni modo è noto che il Magliani saprà oggi dare al Branca risposte tali che rassicureranno. Non potrei dirvi se egli accetterà di prorogare il termine stabilito per affidarsi alla completa abolizione anziché alla graduale, ma qualunque sia la sua risposta non potrà essere che la giusta, quella che più si addira alle condizioni del nostro commercio, perchè il Magliani le conosce e molto esattamente.

Per attuare il sistema concepito dal Magliani occorrono condizioni favorevoli; ma anche nelle attuali è sempre preferibile a quello graduale, imperocchè le piccole quantità d'oro sarebbero più facilmente assorbite dal commercio estero.

La battaglia della vita
 (Vedi 2.ª pagina).

Il Pellegrinaggio Spagnuolo

Anche in Vaticano sono in grave apprensione per la dimostrazione carlista che si vorrebbe fare a Roma dal Necedal e compagnia, in seguito alle notizie ufficiali che pare siano state comunicate al cardinale Jacobini dell'ambasciatore spagnolo.

E' ormai constatato infatti che si vuol fare a Roma una dimostrazione carlista, e che il governo spagnuolo, potendo, cercherebbe di evitarla.

Il Vaticano impensierito starebbe cercando il mezzo di impedirlo, giacchè comprende che una provocazione a Roma potrebbe riuscirci fatale.

Il cardinale Jacobini ed il papa avrebbero quindi ideato di eccitare i vescovi di Spagna a prendere loro la iniziativa di un pellegrinaggio puramente religioso, il quale manderebbe a monte o ridurrebbe ai minimi termini la dimostrazione progettata dai carlisti.

A stassera la fine

della
Nuova legge Elettorale

FATTI GRAVI

Le illegalità che si son commesse l'altro ieri a Roma sono fatti gravi di cui è dovere occuparsi.

Nella redazione di un giornale onesto e rispettabile nella sua fede, nelle private abitazioni di cittadini intemerati e superiori al sospetto s'è sguaizagliato un drappello di sbirri, ed ha eseguito stupide perquisizioni, impartendo ordini draconianamente imbecilli.

Tutto ciò in nome del governo — tutto ciò, ministro di grazia e giustizia Giuseppe Zanardelli, uomo integro, soldato generoso della libertà, nome caro ed amato alla Democrazia italiana.

Non facciamo questioni di politica. Si trattasse invece che di un giornale repubblicano del giornale clericale più illiberale d'Italia diremmo lo stesso — diremmo che questi fatti sono enormezze giuridiche contro cui noi eleviamo la voce, perchè ravvisiamo in essi un oltraggio fiero ai diritti del cittadino, uno strappo brutale allo statuto.

Se l'appartenere all'una o all'altra parte politica, basta perchè un magistrato pauroso, o desideroso di avanzamento, scambii un cittadino onesto per un malfattore volgare, e violi il sacrario del domicilio, sforzi i tretti e come se avesse a se innanzi un ladrone, prenda in fascio tutto che trova, ficcando il naso nei segreti della corrispondenza, allarmando una famiglia e non avendo neppure la forma creanzata che dovrebbe essere legge prima — ma si abbia allora il coraggio di circoscrivere entro limiti il pensiero e si rinnovino le censure della i. r. polizia austriaca di cui così viva serbiamo — e serberemo — la memoria.

Questa reazione illiberale che più che altrove inferisce proprio

a Roma, nel centro cui gli occhi degli italiani tutti convergono, ed è dovuta agli auspicci del più pauroso fra tutti i procuratori generali, deve preoccupare il governo.

Noi che non siamo nemici suoi, diciamo aperto che cade su lui la colpa di questi fatti gravissimi perchè egli li tollera invece di punire chi se ne rende colpevole.

E se il *Dovere* — il giornale preso di mira dal Lavini — scrive poscia parole come queste:

« Sempre avanti... giustizia regia e regia questura!

« Cos'è l'inviolabilità del domicilio? Una chimera! E la libertà individuale? Un mito!

« Sempre avanti...! Bisogna essere degni dell'alleanza elemosinata dall'Austria. »

chi non dovrà ammettere che le rudi parole son vere e meritate e che i pretesi fautori dell'ordine son quelli che provocano il fiero attacco?

Ripetiamo: non è questione di partito — certo fra Antonio Fratti e Don Margotti le simpatie nostre non possono essere dubbie — ma fosse anche Don Margotti il perseguitato, noi non ci asterremmo dal gridare contro la gravità di un abuso, che scredita il governo, che danneggia le istituzioni stesse in cui nome è commesso, e che è indegno di uomini di Sinistra il proteggere.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)
 Genova, 29 gennaio.

(E B). Ho tante cose a dirvi che non so proprio a quale dar la preferenza. Vorrei parlarvi della topica figura fatta dal nostro Consiglio Comunale, spirato (sebbene in agonia da molto tempo) pochi giorni sono per insipienza e cretinismo dei Padri di Palazzo Municipale: vorrei annunciarvi che il comm. Carlo Astengo fu scelto a Commissario Regio e destinato a trarre a salvamento (almeno speriamolo) la sdruscita barcaccia abbandonata dai paolotti, dirvi della prossima comparsa di Sarah Bernhardt sulle scene del nostro Massimo, della venuta di Bianca Donadio al Politeama e di tante altre belle e brutte cose, più o meno interessanti, ma passo all'ordine del giorno su tutto questo e vengo alla cronaca della giornata.

In una sala di questa Università si sono radunati ieri, in grande maggioranza, gli studenti. Lo scopo della riunione è nobile, perchè essi stanno per compiere un dovere che, per tutti i giovani italiani in genere e per i genovesi in ispecie è sacrosanto.

Tra le pareti dell'ateneo genovese, a fianco delle epigrafi di Giuseppe Mazzini e di Goffredo Mameli, manca ancora una memoria che ricordi coloro che, amici e condiscipoli di Mazzini, con lui divisero i dolori, con lui ebbero comuni i martirii e le persecuzioni; Giacomo e Giovanni Ruffini.

E la collocazione di una lapide, nell'atrio della nostra università, hanno unanimemente deliberato gli studenti genovesi, concedendo piena libertà d'azione al Comitato, che si è fatto iniziatore di questa generosa impresa.

Federico Campanella, per unanime desiderio dell'adunanza, sarà invitato a dettare l'iscrizione. Se come è da sperare, egli accetterà l'incarico, la dicitura della epigrafe riuscirà certamente degna e dei fratelli Ruffini e di Campanella.

La ingiusta sentenza del Tribunale di Pisa che condannava al carcere due studenti di quella università, rei soltanto d'aver protestato, in nome d'Italia, contro un'orda di pecoroni discesi dai monti per beatificare dei maiali, ha trovato come dovunque un'eco di protesta anche fra la gioventù studiosa genovese: ed era naturale perchè Genova non fu mai seccata ad alcuno quando si trattò di protestare in nome della giustizia. Perciò nella stessa seduta, si decise di inviare alle vittime della parzialità dei giudici pisani il saluto che vi trascrivo:

« Gli studenti dell'Università di Genova mandando un saluto di affetto ai compagni di Pisa condannati al carcere, coi quali si dichiarano solidali, si augurano giorni nei quali il diritto nazionale non abbia a salvaguardia giudici che rinnegano la fede patria in Roma capitale d'Italia. »

Ne fu dimenticato l'illustre generale Garibaldi. Fra acclamazioni universali, applausi strepitosi e grida interminabili di *Viva Garibaldi!*, l'assemblea inviò all'eroe dei due mondi il seguente telegramma:

Gen. Garibaldi Posillipo

« Studenti Ateneo Genovese rammentando martiri della Giovine Italia salutano Voi suo antico affigliato, speranza avvenirè patria. »

Ma si era data la stura all'entusiasmo e la cosa non poteva finire nella sala dell'Università. Preceduti da una bandiera, tutti indistintamente, gli studenti al canto dell'inno di Mameli, scesero per via Balbi e, percorse le vie principali della città alternando le grida di *Viva Garibaldi!*, *viva Ruffini*, *vivano i fratelli di Pisa*, *abbasso la reazione*, *abbasso i pellegrinaggi*, si recarono al carcere che è testimone del sacrificio che Ruffini fece di se stesso sull'altare della patria.

Dopo applaudite parole pronunciate dal cronista dell'*Epoca* innanzi alla lapide commemorativa della dolorosa fine del martire, si salutò a suon di fischi e nacchere il non lontano palazzo dell'Arcivescovo, quindi i dimostranti salirono per S. Matteo, in piazza De-Ferrari, dove la dimostrazione si sciolse dopo calorose ed applaudite parole dello studente Marabelli.

Ieri sera poi la dimostrazione fu ripetuta e v'assicuro che riuscì anche più imponente e per il numero dei dimostranti e per la comparsa del glorioso vessillo di Mameli conceduto dal signor Rettore dell'Università. Ogni cosa procedette colla massima calma e con perfetto ordine, è inutile che io lo dica, e di questo vengo lodati

tutti coloro che presero parte a questa manifestazione.

E poichè sono cogli studenti dell'Università, vi annuncierò la pubblicazione di un giornale universitario, intitolato l'Ateneo. Come lo indica il nome, l'Ateneo è destinato a propugnare e difendere gli interessi della gioventù studiosa.

Dai primi due numeri già pubblicati, si può presagire che all'Ateneo si prepara un bell'avvenire. Ne è arra il saperne bandita del tutto la politica e la valentia degli egregi giovanotti che ne hanno assunta la redazione.

Lo raccomando caldamente agli studenti Padovani. L'Ateneo è ormai diventato una cosa necessaria a tutti gli studenti, quindi a tutti indispensabile; ciò non perchè l'Ateneo abbia d'uopo dei miei soffietti (egli si raccomanda di per sé) ma affinché siano vinte le diffidenze che si provano quando viene in luce qualche periodico.

Questa è una iscrizione autentica, come è vero che oggi splende il sole:
Da vendere un mezzano

CORRIERE VENETO

Belluno. — Si è costituito a Belluno un circolo democratico con lo scopo di propugnare tutte le riforme corrispondenti ai bisogni ed alle aspirazioni del popolo in conformità al progresso dei tempi.

Feltre. — Per iniziativa del dott. Fortunato Fratino, medico condotto di Pedavena, e colla cooperazione del medico di Feltre, dott. Goldwarm, si è formata una società di mutuo insegnamento fra i medici di quel distretto allo scopo di comunicarsi le loro osservazioni sui casi pratici e presentare anche una volta al mese all' Ospedale i loro clienti di più difficili diagnosi.

Montebelluna. — Nella località detta la Crocetta due capitalisti veneziani stanno per fondare un canapificio, nel quale troverebbero impiego cento operai ed una forza motrice idraulica di cento cavalli a vapore.

Oppeano. — Resta aperto il concorso, a tutto 25 febbraio alla condotta medica delle due frazioni Vallese e Mazzagatta di questo comune con 1000 abitanti circa, dei quali metà poveri, e collo stipendio di lire 2200.

Palmanova. — I carabinieri arrestarono una guardia di finanza che aveva commesso un turpe reato sopra una bambina. A stento salvarono la guardia dalle ire della folla.

S. Biagio di Callalta. — A tutto 15 febbraio è aperto il concorso alla condotta medica per servizio delle due frazioni di Fagare e San Andrea di Barbarana.

Lo stipendio è di annue L. 2000.

Spilimbergo. — Si è costituito il Comitato Agrario per i distretti di Spilimbergo Maniago. I Comuni hanno votato i sussidi necessari ed il ministero accordò sovvenzioni in denaro libri e oggetti.

Udine. — La Società operaia di Udine, malgrado che nel corso del

L'anno siano stati radiati 194 soci per morosità, contava al 31 dicembre 1881 nientemeno che 1206 soci. Per una città di 30,000 abitanti è questo un fatto di cui può andare orgoglioso.

CRONACA

Consortio Universitario. — L'Adriatico di Venezia ha una succosa corrispondenza dalla nostra città in cui trattasi con acume e brio di varie questioni locali.

Amiamo stralciarne il seguente brano riguardante la formazione del consortio Universitario:

« Il Rettore Morpurgo sa quello che vuole e va franco per la sua via, la Giunta invece... ha paura, assai paura, che nasconda le sue contrarietà sotto forma di contro progetti.

« Anche in tale questione si stampa dal Rettore, si stampa dal Comune, beati i tipografi!

« Dubito però che la questione del Consortio meriti tanto onore, le domande dell'Università sono così semplici e modeste — un concorso annuo di poche migliaia di lire — che davvero la risposta potrebbe venire più sollecita.

« Ma... al Comune si vuol concorrere, dicono, in modo diverso, bisogno per bisogno; spesa per spesa — e intanto al solito... si studia, si stampa, si polemizza.

« E la polemica inasprisce invece di giovare. »

Concorso internazionale di macchine. — Dietro proposta del locale Comitato Agrario, approvata dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio avrà luogo in Padova nel p. v. giugno un concorso internazionale di macchine per la raccolta e per la preparazione dei foraggi, cioè: Falciatrici, Spandifesti, Raccoltastiffi, Caricastiffi, Presse da foraggi, Trinciaradici, Trinciaforaggi, Frangi semi, a mano o a maneggio od a vapore, Apparecchi diversi per la preparazione e per la cottura dei marzimi, Disegni o modelli di fosse (sido) già costrutti nella regione veneta per l'infossamento dei foraggi.

Sono ammessi come espositori gli inventori, i costruttori ed i semplici depositanti di dette macchine si nazionali che esteri.

Mentre nutriam lusinga che i Corpi morali della Provincia idranno con piacere questo fatto e si presteranno per quanto sta in essi, affinché il Concorso riesca il meglio possibile e sia giustificata la scelta di Padova a sede della festa agraria, rileviamo che il R. Ministero di agricoltura promette già fin d'ora di concorrere nelle spese colla somma di L. 1000, di acquistare due delle falciatrici che verranno premiate, di assegnare per le migliori macchine, tre medaglie d'oro, sei d'argento ed otto di bronzo e di

Alfredo volse uno sguardo supplivo verso l'istitutore.

— Sig. Feldheim, non sapreste dirmi perchè la mamma non può soffrire il babbo? Per tutti essa è tanto buona, soltanto per il babbo no!

— Fanciullo mio — rispose Feldheim, e la sua voce era commossa — chiedilo a tua madre, essa sola ha il diritto di risponderti!

— Oh! sig. maestro, non avrei mai il coraggio di farlo, mai.

— Eppure, se tu la facessi, la tua voce sarebbe quella di un angelo! — rispose Feldheim traendo dal petto un profondo sospiro. Alfredo lo guardava fisso e con quello sguardo scrutatore che è proprio dei fanciulli riflessivi. Feldheim pose la mano sul suo capo e chiese:

— Ragazzo mio, da quando ti tormenti tu con pensieri sì gravi? È questa una vera novità in te!

— Non lo so da quando, ma la cosa venne così naturalmente ed io non osava palesarla. Ho sempre voglia di piangere allorchè guardo il babbo... Qui s'interruppe, gettò le braccia attorno ai robusti fianchi dell'istitutore e ruppe in diretto pianto.

— Dio mio! Dio mio! — pensò Feldheim — Quando mai libererai quest'anima agitata dalle tempeste? — E, compreso da inenarrabile compassione, si piegò, prese fra le sue

dispendiare una somma di L. 2000 nell'acquisto di altre macchine che venissero esposte.

Grande Accademia. — Venerdì p. v. 3 febbraio avrà luogo la grande Accademia annuale a beneficio del maestro Cesarano. Vi prenderanno parte ben più di trenta fra dilettanti e maestri di scherma cosicchè vi saranno molti assalti. Per le signore che vorranno accorrere numerose, fu appositamente scritturato per la stessa sera il celebre arpista Syölen che lasciò tanto desiderio di sé dopo la sera che fece udire le note melodiche della sua arpa all'Istituto musicale.

Per gli allevatori di bestiame. — Il Governo Ellenico ha fatto conoscere al nostro che la peste ha quasi distrutto il bestiame bovino nella Tessaglia, donde la Grecia trae principalmente gli animali da macello.

Ha fatto il Governo Ellenico stesso preghiera che questo spiacevole fatto venga portato a conoscenza dei nostri allevatori di bestiame per loro norma attesoche pei bisogni giornalieri non si può fare assegnamento sul bestiame che scarsamente si alleva nelle altre provincie.

Sacco nero della provincia. — In Este la notte dal 27 al 28 ignoti ladri mediante scalata di un muro del giardino penetrarono nella abitazione del signor S. A. e mediante chiave falsa aprirono una porta e lo derubarono di oggetti di lingerie pel valore di lire 50.

Diario di P. S. — Anche ieri il diario di pubblica sicurezza continua a mantenersi perfettamente negativo.

Una al di. — In istrada, fra una serva e una cameriera:

— E così, come vi ci trovate dalla marchesa?

— Mah! Il padrone è della miglior pasta del mondo, ma la padrona credo che sia un po' toccata al cervello. Figuratevi che vuole che le parli sempre « alla terza persona » e non sono che in due!

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. —

Opera-Ballo: Faust

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Papa ha ricevuto il principe Enrico di Borbone, conte di Bardi, fratello dell'ex-duca di Parma, e sua moglie Luisa di Borbone, sorella dell'ex re di Napoli.

— Giosuè Carducci ha rifiutato definitivamente la direzione del *Fanfulla della domenica*.

— È priva di fondamento la noti-

ercules braccia il fanciullo lo alzò e se lo strinse con immenso affetto al cuore. — Povera creatura, perchè non posso io portarti così attraverso tutta l'angoscia tua vita! Ma io lo debbo soltanto per un tratto. Possa tu poi proseguire da te il tuo cammino, perchè ciò che possiamo essere di meglio in questa vita lo siamo pur sempre per sola forza propria! È questa la mia preghiera per te!

Il fanciullo stringevasi sempre più a questo uomo forte, il quale lo sosteneva in alto, quasi avesse in mano una piuma e lo volesse spingere verso il cielo. Finchè si sapeva cullato da queste possenti braccia, sentivasi sicuro e tranquillo.

— Ah! se io potessi diventare un giorno un uomo come voi! — sospirava — ma io non lo potrò perchè sono troppo debole e misero.

— Fanciullo mio, non sono i muscoli che fanno l'uomo, ma lo spirito! Noi viviamo in un mondo in cui regna un'altra forza all'infuori di quella del corpo e nel quale anche uno storpio può conquistarsi il suo posto fra gli eroi. La schiatta umana tende sempre a spiritualizzarsi, l'eterno che abbiamo in noi fa valere i suoi diritti di fronte a ciò che è passeggero, esso lo spinge sempre più potentemente indietro. Lo spirito tende sempre maggiormente ad emanciparsi dalla ma-

zia che venerdì il re chiamasse Mancini ed avesse seco lui una conferenza sulla crisi francese. Al contrario Mancini venerdì era ammalato e non poté uscire dal palazzo della Consulta.

Garibaldi a Napoli

Nella visita fattagli dal dottor Bonomo, Garibaldi, parlando delle immense manifestazioni d'affetto ricevute dalle provincie meridionali, disse esservi in queste un gran tesoro di sentimento che si deve mantenere vivo.

Sapendo che i superstiti delle patrie battaglie fanno la guardia alla villa, Garibaldi non volle nè carabinieri nè questurini.

Il Consiglio Comunale ringraziò il Sindaco per aver egli bene interpretati i sentimenti della cittadinanza verso Garibaldi.

Cose navali

È stato parlato di una grande manovra navale. Infatti la formazione della squadra permanente, era stata ideata dal ministro Acton d'accordo col ministro Ferrero per fare degli esercizi insieme all'esercito: dovevansi fare manovre d'imbarco, sbarco, ecc. Ma i due ministri rinunziarono al progetto perchè non si dicesse che quell'apparato di forze celasse motivi politici bellicosi.

Il *Lepanto* sarà varato nella estate 1882. Il Comitato del Ministero ha già visitato i piani.

È incominciato il tracciamento dell'*Andrea Doria* nel cantiere della Spezia.

Gli operai che lavorano all'*Italia* saranno portati a 1200 a 1500.

Notizie estere

Il progetto del bilancio per il 1883, stato presentato dal caduto ministero francese allude al disegno di convertire le rendite 5 e 4 1/2 per cento in 3 per cento onde alleviare l'agricoltura.

Il comitato slavo di Pietroburgo nominò a membro onorario il capo dell'insurrezione Kovacevic.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28.

A Montecitorio

(Riminziscenze da scolaro)

(S.S.) — Branca, interpellante sull'esecuzione della legge sul corso forzoso 9 aprile 1881, ritiene che il ministro avrebbe domandato dei provvedimenti se la Camera, per la nuova legge elettorale, non fosse a sua disposizione. Come era d'aspettarsi ricorda il passato per apparire profeta; gli inconvenienti che egli prevedeva sembrano avverati — l'aggio si è rialzato, e non è improbabile che

tergia, poichè non vuole morire con essa. Volgiti indietro, fanciullo, e guarda nei tempi passati, nei quali la forza brutale era la leva che metteva tutto in movimento, e tu riconoscerai con meraviglia il progresso che l'umanità ha già fatto.

— Eppure la zia Bella diceva che il mondo diventava sempre peggiore.

— Tutti i vecchi i quali non possono riconoscersi nel perenne mutarsi delle idee dicono la stessa cosa. Un uomo, il quale si avvicini alla settantina può già avere sopravvissuto al suo tempo ed anche un solo nuovo lustro può riascigli strano ed incomprendibile. Se tu fossi nato due secoli prima probabilmente avresti dovuto, nella migliore ipotesi, cercare il tuo avvenire nella filanda fra donne e bambini, oppure nella tonaca del monaco. Un qualche vicino invidioso o qualche parente t'avrebbe, povero e debole come sei, cacciato colla spada alla mano dal tuo castello; impotente e sprezzata creatura saresti stato gettato fra gli artigiani prepotenti dei nobili cugini. Oggi invece tu puoi ridarti del tuo fragile corpo poichè tu puoi innalzarti a potenza sia nella scienza, sia nella industria, sia nella politica. Questo mondo nel quale il pensiero esercita un tale impero sulla materia ti sembra dunque peggiorato?

— No, certamente no! sclamò Al-

frido e l'occhio gli brillò come trasformato e quasi che il suo orecchio fosse colpito da un annunzio divino. Egli abbracciò l'istitutore con riconoscente effusione. L'influsso fatale del demone era rotto tanto che questi due esseri trovavansi allacciati in un amplesso.

Ma in quel momento entrò la zia Bella colla prescritta tazza di the e ciò bastò perchè il fatale influsso circondasse nuovamente il capo affranto della sua vittima.

L'istitutore andò incontro a Bella e le tolse con cortesia inusitata la tazza dalla mano. Pareva quasi che un sorriso spuntasse sulle sue labbra allorchè l'avvicinò alla bocca per assaggiare « se per caso il the non fosse troppo caldo. »

La zia Bella era troppo miope per accorgersi che egli trangugiava d'un tratto la pozione ingrata e tanto nociva per Alfredo e ne porgeva al fanciullo soltanto poche gocce. Lo stesso Alfredo non se n'era accorto. L'istitutore non volle fare del fanciullo il complice di questo piccolo inganno come mezzo del quale egli lo aveva preservato bene spesso dalle dannose conseguenze della farmacia domestica delle zie. In questo modo egli difendeva lo stomaco e l'amore alla verità del suo allievo.

Magliani, sereno e sorridente, ringrazia l'on. Branca di avergli dato occasione di tranquillare gli animi incerti. — L'abolizione graduale la dichiara garbatamente un'utopia; ora non si tratta di discutere sistemi pregiudiziali come vi accennai più volte, ma di eseguire una legge di cui si dichiara sicuro della sua attuazione.

L'aumento dell'aggio non dipende dall'abolizione del corso forzoso, essendo invece una conseguenza della sfrenata speculazione. — Siccome le crisi sono passeggerie, sarà quindi temporaneo l'aumento dell'aggio.

Ecco, eccellenza; mi permetto sopra questo punto di non dividere interamente la sua autorevole opinione. Mi hanno detto e ridetto che l'oro è una merce come un'altra; appena si è supposto o creduto che noi ne avessimo di molto, l'aggio è scemato; ora che si dubita un pochino, ha ripreso a salire. — Scommetterei che dopo le sue belle parole ritornerà a discendere, e quindi per farlo scomparire non c'è che la pronta attuazione della legge 9 aprile 1881.

La speculazione ha un altro campo, più lucroso: le miniere dell'America, la coltivazione delle Antille, il petrolio.... La speculazione si basa sul fittizio, e mai sopra un fatto positivo.

Se da noi avesse attecchito la Società anonima di pubblicità, le azioni sarebbero salite a prezzi favolosi, si sarebbero vendute, rivendute centinaia di volte finchè la bolla di sapone fosse scoppiata.

Il Magliani è sicuro che l'oro raccolto all'estero non fuggirà per la via percorsa, perchè i proventi della mariniera, i nostri crediti all'estero, i titoli collocati sui nostri istituti, l'importazione metallica per parte dei forestieri, tutto ciò si contrappone alla somma dei nostri debiti verso l'estero.

Si potrebbe giustamente temere

Appendice del Bacchiglione 7

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Alfredo — Disse l'istitutore — tu hai addolorato tua madre.

— Ciò mi fa pena, ma io non posso fare diversamente, signor maestro.

— E perchè mai?

Alfredo non rispose subito, poi mormorò a bassa voce, e piangendo:

— Vedete, sig. Feldheim, allorchè, pochi giorni or sono, mia madre piangeva, come ciò le accade spesso, il babbo voleva consolarla e stringerla fra le braccia. Ma la mamma fece un balzo indietro e respinse il babbo, quasi che egli le facesse orrore, e vedete, signor Feldheim, io non so come ciò avvenga, ma da quel giorno non posso più stare in braccio alla mamma.

L'istitutore rimase colpito. Che cosa doveva egli dire al fanciullo, quale era la mano abbastanza delicata che potesse toccare questa nuova piaga che si era rivelata nel suo cuore? Feldheim non sapeva rispondere.

(Continua).

quando le nostre condizioni economiche fossero peggiori.

In fin fine poi non siamo quei pezzenti che ci vogliamo credere. Se un salumaio fa il prodigo col povero, è sicuro di rintascare i suoi quattrini; ma noi non chiediamo nulla a nessuno, senza darci in contraccambio un equivalente.

Se dall'estero c'è venuto l'oro, noi manderemo dei prodotti; abbiamo dei crediti; se fossimo disperati, allora si che il denaro scapperebbe dalle casse. Il denaro raccolto noi lo raddoppieremo, e presto; abbiamo molto credito all'estero, e quindi non verranno là per là a portarcelo via. La Francia, l'Inghilterra, l'Austria, e tutte le nazioni che hanno commercio con noi « scambiano » prodotto contro prodotto, e se c'entrerà l'oro, sarà sempre per cambiarlo con dell'altro oro. — Bisognerebbe non avere alcuna nozione elementare sulla circolazione della ricchezza, per ritenere che l'oro raccolto nelle casse governative ritornasse donde è venuto; anche se accade ciò in gran parte, avremmo in contraccambio dei prodotti utilissimi alle nostre industrie, e si riacquisterebbe quell'oro coi manufatti.

Mi guardo d'intorno come trasognato; Magliani ha finito di parlare ed è salutato da vive approvazioni. — Ed io m'accorgo d'essere stato a scuola, perchè proprio le mie idee sono riminiscenze da scolaretto.

Branca non sembra troppo soddisfatto. — Magliani fa notare che l'immobilizzazione dell'oro avrà una durata minore di quello che avrebbe col sistema dell'ammortimento. — E quell'immobilizzazione non nuocerà punto al paese, giacchè frattanto per mezzo di essa si sarà conseguita la sparizione dell'aggio.

Ed è vero, verissimo, se ripensiamo alla causa prima che fece scemare l'aggio.

È stato sufficiente che il Magliani annunci il suo vasto progetto, perchè l'aggio diminuisce giorno per giorno fino a scomparire. — È sufficiente che si sappia che nelle casse dello Stato c'è l'oro, perchè la carta abbia facile corso. — Si ricordi un po' la storia delle prime Banche e l'asserzione del Magliani riceverà una completa illustrazione.

Temo di riprendere la via della scuola... motivo per cui prendo quella del corridoio, ed esco.

Appena fuori un collega mi ricorda che ci sarà la discussione sulla facoltà al Governo di pubblicare... (scommetto che il lettore l'indovina)... il... Co... di... di com... mer... cio...; ma io proseguo la mia via come uno scolaretto entusiastico da una bella lezione, e benedico di quando in quando il Magliani, un maestro coi fiocchi!

È stato distribuito il disegno di legge sull'ordinamento degli arsenali militari marittimi.

È convocata la Giunta sull'ordinamento dell'esercito.

Per lunedì è convocata quella delle elezioni.

E per ora... punto fermo; come usa mettere il Bacchiglione nelle sue polemiche, quando queste sono esaurite.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 30 gennaio.

Si apre la seduta alle 2.15. Si dà lettura degli omaggi pervenuti alla Camera. Fra questi trovansi 150 volumi parlamentari, papers, stampati per ordine del Parlamento inglese e mandati in dono alla biblioteca della Camera dal deputato Perazzi. Il presidente, in vista della cospicuità del dono, crede di farsi interprete della volontà della Camera, esprimendo speciali ringraziamenti al donatore.

Nervo svolge un'interrogazione:

se il ministero abbia preso accordi colla Francia per la proroga delle convenzioni di commercio e navigazione, e se intenda ottemperare ad una disposizione di legge, presentando un progetto per la revisione della tariffa doganale generale.

Domanda pertanto se il governo, data la probabilità di una proroga delle convenzioni con la Francia, intenda di profittarne per la revisione.

Lualdi svolge la sua interrogazione sulla utilità di far procedere alla discussione del trattato colla Francia la pubblicazione dei risultati e deduzioni relative delle inchieste industriali, agricole e marittime, stata fatta od iniziata in questi ultimi tempi. Propone che il ministero procuri di prorogare il Trattato colla Francia per un anno almeno, per avere agio di conoscere i risultati delle nostre inchieste. È impensierito della situazione finanziaria ed economica del paese, in conseguenza delle gravi spese già votate o proposte e del limite delle tasse imposte che non può più oltrepassarsi, e delle risorse del paese quasi interamente già impegnate per anni.

Mancini risponde a Nervo che ogni discussione di merito sul trattato di commercio colla Francia sarebbe prematura ed intempestiva. Confida che a suo tempo la Camera ne riconoscerà la convenienza per le prosperità commerciali d'ambi i paesi. È necessario intanto procedere a una nuova proroga, per la quale il governo italiano ha già facoltà, ma il francese ha bisogno di ottenerla per legge. Si è già d'accordo che la chiederà, tostochè il trattato sarà approvato dal Senato francese. Il ministero, fedele agli impegni assunti, insisterà sulla pronta discussione ed approvazione del trattato medesimo nel Parlamento italiano. Quanto alla revisione della tariffa generale è ordinata da molto tempo, ma non può esercitare nessuna influenza sul trattato già stipulato colla Francia. Non occorre dunque che preceda l'approvazione di questo.

Quanto alla domanda di Lualdi dichiara di non accettarla. Nasconde una forma cortese di reiezione del trattato. Non può essere tale l'intendimento del governo, perocchè ne risulterebbe l'applicazione delle tariffe generali italiana e francese sugli scambi tra i due paesi calamitosi per il loro commercio.

Magliani conviene sulla necessità della revisione della tariffa ma avverte che la revisione non potrebbe far cambiare l'indirizzo del sistema doganale del governo, sibbene colmare le lacune e introdurre perfezionamenti. Il governo non è in ritardo per il progetto di revisione, perchè deve presentarlo entro la sessione 1880 che ancora è in corso. Dichiarò che lo presenterà non appena sarà approvato il trattato colla Francia.

Berti assicura che non solo i risultati dell'inchiesta ma anche le osservazioni della camera di commercio sono state esaminate e tenute per norma nelle convenzioni, ma spesso conviene scendere a transazioni.

Nervo e Lualdi non sono soddisfatti delle risposte ricevute.

Riprendesi la discussione del nuovo codice di Commercio e Boselli risponde alle obiezioni sollevate contro le sue considerazioni e conclude proponendo un emendamento all'art. 3 della legge, pel quale il governo sia autorizzato a fare per decreto reale, non solo disposizioni transitorie, ma altresì complementari ed altre anche d'indole legislativa che sieno necessarie per l'attuazione del nuovo codice.

Indelli insiste sulle osservazioni favorevoli alla legge; e la discussione generale è chiusa.

Varè ritira il suo ordine del giorno per la discussione del codice articolo per articolo.

Venendo in discussione gli articoli Genala ed altri propongono sia stralciato il 412.

Zanardelli era preparato ad opposizioni, ma si duole specialmente di quella di Varè. Il ministero volle procedere per l'approvazione di questo codice come per tutte le altre leggi. Dalla discussione appare che difetti gravi e sostanziali non ve ne sono, né egli vi porrebbe la sua firma se non fosse certo che sarà di grande onore al paese. Infatti è stato chiamato il monumento più cospicuo che in questo secolo sia stato elevato alla codificazione commerciale. Non lo spinge soltanto la bontà del nuovo, ma anche le imperfezioni del vecchio vigente. Risponde alle obiezioni speciali e quanto ai miglioramenti crede che debbano essere piuttosto l'opera di una commissione che della Camera. Levassi la seduta alle 6.40.

SENATO

Seduta del 30 gennaio.

Si comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico che ringrazia della sottoscrizione delle vittime del Ring Theater.

Baccarini presenta il progetto pel riordinamento del genio civile (urgenza).

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fra breve giungerà a Napoli Charlier, presidente del Comitato per il Congresso internazionale del libero pensiero che dovrebbe tenersi a Roma.

La democrazia napoletana prepara all'illustre francese splendide accoglienze.

L'on. Berti diramerà una circolare a tutti gli istituti di emissione ingiungendo loro di porsi in regola colla legge quanto agli impieghi diretti entro il 30 giugno p. v.

Un altro santo

La fabbrica del Vaticano lavora.

Domenica nella solita aula superiore all'atrio della basilica di S. Pietro ebbe luogo colla consueta solennità la beatificazione del padre Umile di Bisignano.

Nulla d'interessante.

Il commercio italiano

Il commercio speciale dell'Italia nell'anno 1881 ascende in complesso a 2,522,000,000 di cui 1,329,000,000 all'importazione e 1,193,000,000 alla esportazione.

Nell'anno 1881 il numero delle società per azioni nazionali aumentò da 580 a 636 e il loro capitale da 1,534 milioni a 1,722 milioni. Le società estere autorizzate ad operare nello Stato da 63 crebbero a 76 e il loro capitale da 457 milioni pervenne a 668.

Notizie estere

Ciò che pensa Gambetta

L'ex presidente del Consiglio, il massimo Gambetta si propone di diventare il capo dell'opposizione del nuovo ministero, qualunque sia, perchè finora non è completamente costituito. Questa sua opposizione, strombazzata ai quattro venti prima del bisogno, è ritenuta un nuovo disappunto.

I deputati irlandesi

Il corrispondente da Londra del *Dublin Express* dice: « Nei circoli degli *Home Rule* si dice che i signori Parnell, Dillon ed O'Kelly intendono rassegnare le loro dimissioni da membri del Parlamento immediatamente, perchè i loro voti non vadano perduti e i nuovi membri possano prendere i loro seggi prima della chiusura della sessione. »

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 29. — Freycinet e Say hanno potuto accordarsi su un programma economico, quindi Say accetta il ministero delle finanze.

Freycinet, Say ed altri sono riuniti attualmente per elaborare il programma ministeriale. Credeasi che il ministero si pubblicherà ufficialmente domani.

(Ore 12.45) Ecco la composizione del ministero, salvo eventualità imprevedute: Freycinet presidenza ed esteri, Say finanze, Ferry istruzione, Goblet interno, Lambert giustizia, Billot guerra, Jaureguiberry marina, Varroy lavori, Tirard agricoltura, e Cochery poste.

CAIRO, 29. — La situazione non è cambiata. — La Camera non ha ancora approvato formalmente alcuna decisione circa i nuovi regolamenti riguardanti il bilancio. I consoli di Francia ed Inghilterra insistono affinché nulla si cambi. — Se Cherif crede qualche cambiamento necessario, i consoli sono pronti a comunicare ai loro rispettivi governi le proposte del ministero.

PARIGI, 30. — Il *Journal des Debats* conferma che il programma finanziario adottato da Freycinet, Say

e Ferry si riassume né in emissione né nella conversione della rendita, né nel riscatto delle ferrovie.

NAPOLI, 30. — Inersera Garibaldi ebbe una inappetenza, stamane mangiò; stanotte la tosse gli ha interrotto il sonno; ha un lieve catarro faringeo.

PARIGI, 30. — Freycinet comunicò stamane a Grevy la lista del nuovo gabinetto che comparirà domani sul *Journal Officiel*, composta come fu telegrafata. — I sottosegretari di stato non sono stati ancora nominati.

BELGRADO, 30. — *Scupcina* — Nella discussione dell'indirizzo il capo dei radicali attacca il governo. Il vicepresidente, Konyurdzie, espone in un discorso vivamente applaudito tutto ciò che fece il governo di utile pel paese. L'indirizzo è approvato con voti 90 contro 50.

BRUXELLES, 30. — La Banca Nazionale elevò al 7,00 lo sconto sugli effetti tirati all'estero sul Belgio.

BRUXELLES, 30. — Il Banco del Belgio ha elevato lo sconto al nove non al sette.

LONDRA, 30. — La Banca ha elevato lo sconto al 6,00.

MADRID (?) 30. — Dicesi che in causa della sua lettera diretta ai prelati, il nunzio sarà richiamato da Parigi. È probabile che Chanzy ritorni ambasciatore a Pietroburgo.

BERLINO, 30. — *Reichstag* — Botlicher dichiara che il consiglio federale accetta il bilancio come venne fissato dal Reichstag, ma i governi federali ritengono ingiustificata l'adozione proposta da Richter relativa alla riduzione delle contribuzioni matricolari. — Il Reichstag fu chiuso con messaggio dell'imperatore.

Landtag. — Il ministro delle finanze dichiara che col bilancio dell'impero che riduce di 5,800,000 marchi le contribuzioni matricolari della Prussia puossi ritirare il progetto di prestito di 4,900,000.

PARIGI, 30. — *Camera*. — Si approvano i progetti locali.

Rouvier presenta il progetto prorogante a tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti.

Lebaudy a nome della commissione, domanda di attendere 24 ore per fare un rapporto sul progetto.

Gambetta insiste che il rapporto si faccia oggi.

Lebaudy dichiara che la commissione si riunirà subito.

La seduta fu sospesa; e ripresa, Lebaudy legge una relazione conclusiva per autorizzare il governo a prorogare al 31 marzo i trattati esistenti. La proroga potrebbe estendersi fino al 15 maggio pelle potenze che avranno firmato o firmeranno i trattati fino al 31 marzo.

Il progetto è approvato.

PERA, 30. — Vernoni, primo interprete dell'ambasciata d'Italia, è uno dei candidati designati al posto di delegati dei possessori di fondi turchi.

PARIGI, 30. — Assicurasi che Sav ha accettato, dietro istanza di Grevy, il ministero delle finanze. Tuttavia avrebbe posto per condizioni: non riscatto delle ferrovie, non conversione della rendita, aggiornamento della revisione.

PARIGI, 30. — I giornali annunziano che l'Union generale ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell'assemblea generale degli azionisti, convocata per venerdì prossimo.

LISBONA, 30. — Un meeting ad Oporto contro la politica del governo fu disperso. Alcuni feriti.

La stampa progressista prepara una dimostrazione a Lisbona; essa si serve del pretesto del trattato di commercio con la Francia e degli arresti ad Oporto.

LONDRA, 30. — Quaranta arresti sabato in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce che una cospirazione sia stata scoperta a Clare e a Limerick.

Una collisione ferroviaria avvenne alla stazione di Oldford, sobborgo di Londra. Cinque morti e dodici feriti.

La *Morning Post* dice che, essendo improbabile si concludano i negoziati pel trattato di commercio colla Francia, il governo esamina se debba concludere immediatamente convenzioni speciali con l'Italia e la Spagna; e ridurre i diritti d'importazione dei vini da questi paesi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

N. 2098.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini dell'art. 33 (α) dello Statuto, gli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria

pel giorno di domenica 5 febbraio p. v. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca stessa, sito in Via Maggiore ai civici N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 12 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella Sala delle adunanze dal 29 corr. al 5 febbraio p. v.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 20 gennaio 1882.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore
A. Fusari

Il Direttore
A. Soldà

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Consiglio di Amministrazione e del resoconto.
2. Lettura del rapporto dell'Ufficio di Censura.
3. Approvazione del bilancio finale della gestione 1881.
4. Lettura del rapporto del Comitato Direttivo per i Prestiti all'Onore.
5. Nomina di un Presidente e due Vice Presidenti a termini dell'art. 38 dello Statuto; Nove Consiglieri, di cui otto a termini dell'art. 38 dello Statuto ed uno per volontaria rinuncia; tre Censori, tre Provvisori, tre Arbitri, e sette elettori del Comitato di Sconto a termini degli articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA A VERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri.

Prof. Girolamo Pagliano
(Vedi avviso IV Pagina)

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.50)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bráhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 83 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Viena) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

ANTICA FONTE PEJO

FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia verniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700

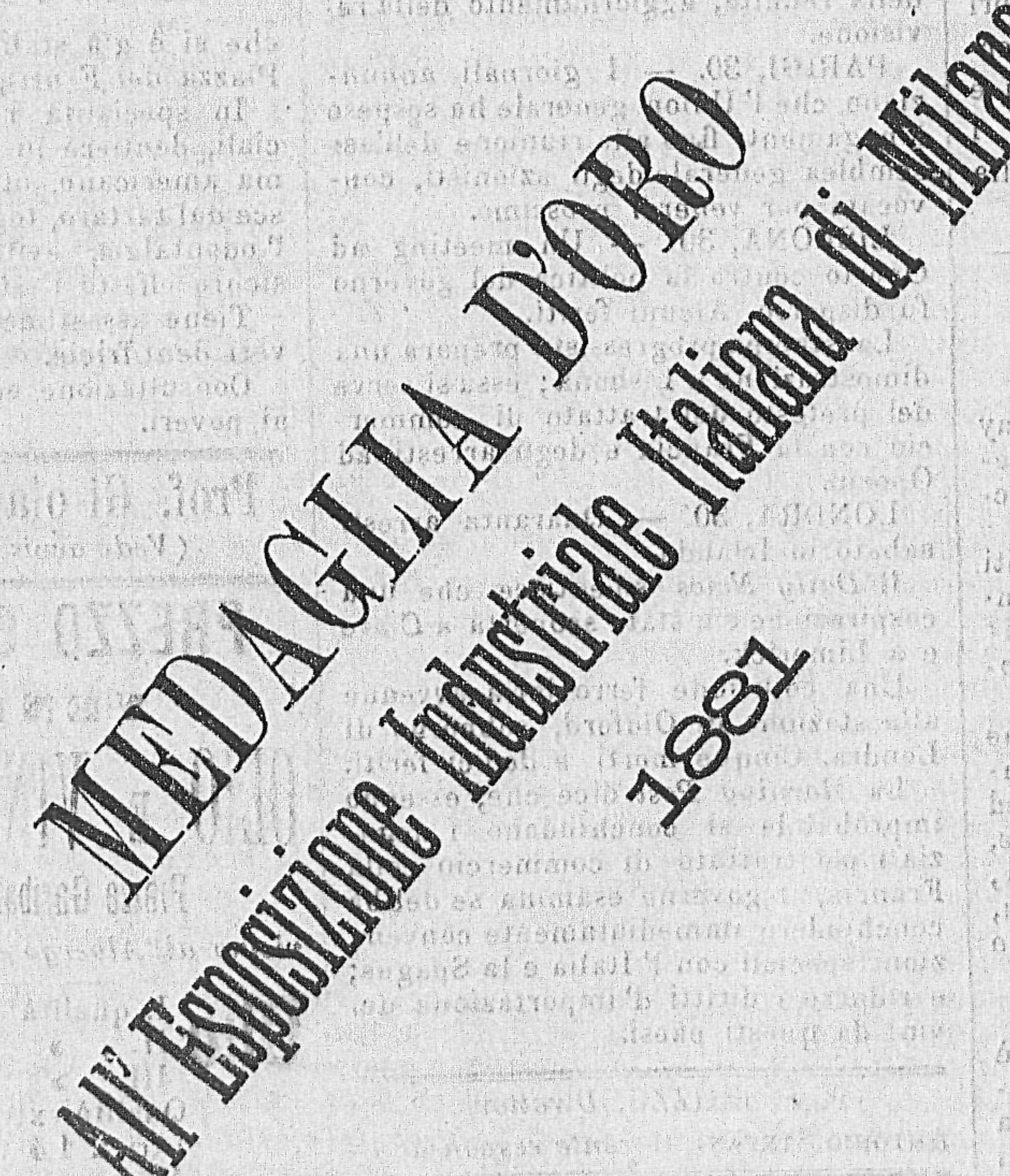
Neuralgie, Tossi, Catarrhi, **ASTHMES**, Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni costituzionali degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come quarentaglia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornèlio, Pianeri e Mauro. 151

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50



I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

Sciroppo Pagliano

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. **PIETRO PAGLIANO** (Gir. Pagliano)

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. 2613

LO Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 ciascuna, più le piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.